

Appello Pubblico

Roma, 8 ottobre 2026

Alla cortese attenzione dei Collegi

dell'**Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità**

del **Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale**

e per conoscenza a:

Giorgia Meloni, Presidente del Consiglio

Ignazio La Russa, Presidente del Senato della Repubblica

Lorenzo Fontana, Presidente della Camera dei Deputati

Alessandra Locatelli, Ministra per le Disabilità e Presidente dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità

Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU)

Committee on the Rights of Persons with Disabilities (CRPD)

High Commissioner for Human Rights

European Parliament

European Disability Forum

Oggetto: richiesta di verifica sulla composizione e sul funzionamento dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità e di introduzione di garanzie per la trasparenza e l'indipendenza dei processi decisionali

Gentilissimi Componenti dei Collegi destinatari del presente Appello,

siamo tre Soggetti¹ che operano a vario titolo per la piena attuazione della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità², con particolare riguardo al rispetto dell'autodeterminazione delle persone con disabilità, alla promozione della Vita Indipendente, al contrasto e alla prevenzione degli abusi, delle violenze e dell'istituzionalizzazione. Ci rivolgiamo a Voi per segnalare alcune opacità che abbiamo riscontrato riguardo all'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità (OND), non avendo ricevuto risposte in merito né dalla Ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli, né dagli/dalle altri/e componenti dell'OND.

¹ Proponiamo in calce al presente Appello pubblico una nostra sintetica presentazione.

² Ratificata dall'Italia con la legge 18/2009.

La nostra riflessione scaturisce da molteplici elementi oggettivi. In questa sede, per brevità, menzioneremo solo quelli più eclatanti.

Nonostante il percorso avviato dalla Legge 180/1978 per il superamento dell'istituzionalizzazione psichiatrica, e nonostante la Convenzione ONU impegni gli Stati che l'hanno ratificata ad assicurare che le persone con disabilità «non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione»³, nonché a garantire «che l'esistenza di una disabilità non giustifichi in nessun caso una privazione della libertà»⁴, gli ultimi dati Istat su questa materia, relativi all'anno 2023⁵, certificano come nel nostro Paese questa pratica discriminatoria sia in crescita. Sono quasi 400mila le persone con disabilità e anziane ospitate in strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie, con una crescita del 6% rispetto all'anno precedente, quando nel 1978, l'anno di approvazione della Legge 180, la popolazione di persone istituzionalizzate (essendo costituita da 54.284 unità⁶) era appena un settimo di quella attuale.

Da parte nostra è da tempo che riscontriamo ed esponiamo pubblicamente la nostra opposizione a situazioni che appaiono meritevoli di verifica sotto il profilo del conflitto di interessi rappresentato dal fatto che alcuni soggetti siedano nell'Osservatorio nella duplice veste di gestori di strutture residenziali e semiresidenziali per persone con disabilità e, simultaneamente, di rappresentanti delle persone con disabilità. E parimenti abbiamo segnalato come tale composizione dell'OND sia incompatibile con quanto raccomandato dal Comitato ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità: «a coloro che hanno interessi finanziari o di altro tipo nel mantenere aperti gli istituti deve essere impedito di influenzare i processi decisionali relativi alla deistituzionalizzazione»⁷.

La questione assume particolare rilievo se si considera che nel decreto legislativo 62/2024, uno dei decreti attuativi della legge delega 227/2021 in materia di disabilità, non sono stati riportati né il riferimento all'istituzionalizzazione, né quello alla deistituzionalizzazione presenti nella legge di delegazione⁸. Non solo, nel menzionato decreto è stata mantenuta la possibilità di ricorrere all'istituzionalizzazione in presenza di determinate condizioni⁹: una previsione della cui compatibilità con i principi e i criteri direttivi della legge 227/2021, che prevedono di favorire la deistituzionalizzazione e di prevenire l'istituzionalizzazione, nonché con gli obblighi derivanti dalla Convenzione ONU, riteniamo necessario chiedere una verifica, anche con riferimento al rischio che eventuali carenze o insufficienze dei servizi possano tradursi, di fatto, in una limitazione della possibilità della persona di scegliere dove e con chi vivere. Va inoltre tenuto presente che sebbene siano trascorsi ormai dieci anni dalle Osservazioni Conclusive¹⁰ con cui il Comitato ONU ha espresso profonda preoccupazione per la tendenza alla re-istituzionalizzazione delle persone con disabilità, e ha

³ Articolo 19, primo comma, lettera (a) della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità.

⁴ Articolo 14, primo comma, lettera (b) della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità.

⁵ «Al 1° gennaio 2024 in Italia risultano attivi 12.987 presidi residenziali con un'offerta complessiva di circa 426mila posti letto, pari a 7,2 ogni 1.000 persone residenti (+4,4% rispetto all'anno precedente). [...] Gli ospiti accolti sono 385.871, in aumento del 6% rispetto all'anno precedente; tre su quattro sono anziani, in gran parte ultraottantenni e donne», fonte: Istat, [Le strutture residenziali socio-assistenziali e socio-sanitarie – Al 1° gennaio 2024](#), rapporto pubblicato il 13 gennaio 2026.

⁶ Si veda: Francesco Bruno e Maurizio Gatti, [Perché bisogna riformare le disposizioni sulla salute mentale \("Legge 180"\) in Italia](#), in «Journal of Psychopathology», n. 12, pagine 151-163, 2006.

⁷ Punto 34 delle [Linee guida sulla deistituzionalizzazione, anche in caso di emergenza](#), pubblicate dal Comitato ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità il 9 settembre 2022.

⁸ Articolo 2, comma 2, lettera c, numero 12 della legge 227/2021.

⁹ Articolo 20, comma 1 del decreto legislativo 62/2024.

¹⁰ Si vedano in particolare i punti 47 e 48 delle [Osservazioni Conclusive al primo rapporto dell'Italia](#) del 31 agosto 2016.

raccomandato all'Italia di adottare garanzie per il diritto alla vita indipendente e di reindirizzare le risorse dall'istituzionalizzazione verso servizi basati sulla comunità, tale processo continua a presentare rilevanti criticità. Ne è un esempio il terzo *Piano di Azione per la promozione dei diritti e l'inclusione delle Persone con Disabilità*¹¹, relativo al triennio 2026-2028, nel quale non risulta prevista l'adozione di un Piano Nazionale specificamente dedicato alla deistituzionalizzazione, né risulta delineato un esplicito e verificabile percorso di reindirizzamento delle risorse verso servizi basati sulla comunità.

Tutto ciò accade mentre la cronaca continua a riportare notizie e accertamenti relativi a episodi di violenza e maltrattamento ai danni di persone con disabilità e anziane ospitate in strutture residenziali e semiresidenziali. Tale profilo assume rilievo anche alla luce delle funzioni del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale quale Meccanismo Nazionale di Prevenzione (NPM), che comprendono, tra l'altro, il monitoraggio e la visita delle strutture sanitarie, sociosanitarie e assistenziali, tra cui le residenze per persone con disabilità e per persone anziane, nelle quali possono configurarsi di fatto forme di privazione della libertà.

Il menzionato tema del conflitto di interessi è stato oggetto di un ampio confronto pubblico¹² e, come accennato, esso è stato prontamente sottoposto all'attenzione della Ministra Locatelli¹³ e dei/delle componenti dell'Osservatorio¹⁴, che però si sono dispensati dal rispondere.

A questi elementi si aggiungono inoltre le questioni sollevate da alcune inchieste pubblicate dal quotidiano «Domani»¹⁵, relative alla gestione e alla trasparenza dell'attività del Ministero per le Disabilità. A seguito di tali questioni sono state presentate diverse interrogazioni parlamentari¹⁶, nonché un esposto presso la Procura regionale della Corte dei Conti del Lazio, nel quale si sostiene che l'Osservatorio sarebbe scaduto il 1° dicembre 2025, e che la successiva proroga di 45 giorni sarebbe terminata il 15 gennaio 2026¹⁷. Nell'esposto si sostiene inoltre che, a decorrere da tale data, l'organismo avrebbe perso la propria legittimazione e che gli atti successivamente adottati sarebbero pertanto nulli.

¹¹ Approvato dall'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità il 28 novembre 2025, e promulgato con il [Decreto del Presidente della Repubblica del 12 marzo 2026](#).

¹² Si vedano i testi segnalati nelle seguenti sezioni documentarie: [Confronto sul rinvio della Riforma sulla disabilità](#), «Informare un'h», 7 marzo 2025; [Riforma della disabilità: eliminiamo la possibilità di istituzionalizzare le persone](#), «Informare un'h», 20 giugno 2025.

¹³ [Lettera aperta](#) inviata alla Ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli il 4 marzo 2026 dal Coordinamento PERSONE, avente ad oggetto: "istituzionalizzazione delle persone con disabilità e conflitto di interessi all'interno dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità".

¹⁴ [Appello pubblico](#) inviato dal Coordinamento PERSONE a tutti i Componenti dell'OND il 5 maggio 2026, avente ad oggetto: "i/le componenti dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con Disabilità prendano posizione riguardo al conflitto di interessi in tema di deistituzionalizzazione".

¹⁵ Si vedano i seguenti articoli a firma del giornalista Stefano Iannaccone: [Affitti e conflitti di interessi. Disabilità, mistero Locatelli](#), «Domani», 3 maggio 2026; [Amichettismo leghista: al ministero di Locatelli i fedelissimi senza titoli](#), «Domani», 4 maggio 2026; [Nomine e disabilità, «Danno erariale dall'Osservatorio»: nuovo caso da Locatelli](#), «Domani», 5 maggio 2026; [Il giovane carrarino, alla Disabilità la Lega fa il pieno](#), «Domani», 11 maggio 2026; [Soldi e consulenze: Locatelli porta al ministero la "sua" associazione](#), «Domani», 17 maggio 2026; [Poltrone e Disabilità, Speciale lascia il suo ruolo in Fish](#), «Domani», 24 maggio 2026; [Grandi eventi Disabilità, il bando da 5,2 milioni della ministra Locatelli](#), «Domani», 21 giugno 2026.

¹⁶ A tal proposito segnaliamo: [Un'interrogazione parlamentare chiede alla Ministra Locatelli chiarimenti su incarichi e risorse](#), «Informare un'h», 20 maggio 2026; [Un'interrogazione parlamentare rivolta al Ministero per le Disabilità sulla gestione di ExpoAID](#), «Informare un'h», 23 giugno 2026.

¹⁷ Si veda: Isabella Faggiano, [Osservatorio nazionale sulla disabilità, tutti gli atti della vicenda: dalla legge del 2009 all'esposto alla Corte dei Conti](#), «Sanità Informazione», 5 agosto 2026.

Con il decreto del presidente del consiglio dei ministri del 7 agosto 2026, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 1° settembre 2026, l'Osservatorio è stato prorogato, nell'attuale composizione, per tre anni a decorrere dal 1° settembre 2026. La proroga determina pertanto la permanenza, per un ulteriore triennio, dell'attuale composizione dell'OND e rende ancora più urgente una verifica delle eventuali situazioni di conflitto di interessi già segnalate, nonché delle garanzie adottate per assicurare l'indipendenza e il pluralismo della rappresentanza delle persone con disabilità. La proroga interviene inoltre, mentre risultano ancora oggetto di contestazione e di esame le questioni sollevate nell'esposto presentato alla Procura regionale della Corte dei Conti del Lazio e mentre non risultano, per quanto a nostra conoscenza, chiarite le ragioni della scelta di procedere alla proroga dell'attuale composizione anziché a un nuovo procedimento di selezione o designazione dei componenti.

Ma la riflessione sulla composizione dell'Osservatorio riguarda anche la partecipazione effettiva delle persone con disabilità e la rappresentanza di genere nei suoi organismi di lavoro: tra i cinque coordinatori dei gruppi di lavoro individuati nel 2023 non risulta alcuna persona con disabilità né alcuna donna. Tale dato merita di essere verificato alla luce del principio, sancito dall'articolo 4, paragrafo 3, della Convenzione ONU e sviluppato nelle *Linee guida* del Comitato ONU sulla deistituzionalizzazione, secondo cui le persone con disabilità e le loro organizzazioni rappresentative devono essere strettamente coinvolte nei processi decisionali che le riguardano, nonché alla luce delle indicazioni del Comitato relative alla partecipazione delle donne e delle ragazze con disabilità¹⁸.

Il fatto che né la Ministra Locatelli, né nessuno dei soggetti chiamati in causa – tra i quali figurano anche le Federazioni Nazionali che partecipano ai processi istituzionali in rappresentanza delle persone con disabilità¹⁹ – non abbiano fornito, per quanto a nostra conoscenza, un riscontro pubblico e documentato alle questioni che abbiamo sottoposto alla loro attenzione, ci induce a chiedere che siano verificate le condizioni di trasparenza, pluralismo, indipendenza e accountability attraverso le quali vengono assunte le decisioni nell'ambito delle politiche nazionali sulla disabilità. Questa situazione ci porta inoltre a esprimere una forte preoccupazione per l'effettiva rappresentanza dei diritti e delle istanze delle persone con disabilità nei processi decisionali istituzionali, ed a temere che l'assenza di adeguate garanzie di indipendenza, trasparenza e partecipazione possa compromettere la piena attuazione della riforma della disabilità e degli obblighi derivanti dalla Convenzione ONU, in particolare per quanto riguarda la vita indipendente, l'inclusione nella comunità e la deistituzionalizzazione.

Riteniamo che le criticità segnalate possano essere affrontate anche attraverso l'introduzione di regole più chiare di trasparenza e di meccanismi idonei a garantire pluralismo, partecipazione e indipendenza nei processi decisionali.

Abbiamo così individuato nei Vostri Collegi, ciascuno per quanto di propria competenza, i soggetti di garanzia ai quali sottoporre le questioni e le proposte illustrate nel presente Appello, chiedendo una verifica delle criticità segnalate e l'adozione, nell'ambito delle rispettive competenze, delle iniziative ritenute necessarie.

Siamo consapevoli che il presente Appello coinvolge competenze e procedimenti diversi e che potrebbe non costituire, sotto il profilo formale, l'unico strumento previsto dall'ordinamento per affrontare le questioni segnalate. Abbiamo però una certezza: non siamo in alcun modo disponibili a rinunciare ai diritti che la Convenzione ONU e l'ordinamento riconoscono alle persone con disabilità, né a rinunciare

¹⁸ Si veda il [General comment No. 3 \(2016\) on women and girls with disabilities](#), adottato il 26 agosto 2016, promulgato il 25 novembre 2016.

¹⁹ FISH (Federazione Italiana per i Diritti delle Persone con Disabilità e Famiglie) e FAND (Federazione tra le Associazioni Nazionali delle Persone con Disabilità).

a chiedere che tali diritti siano effettivamente garantiti nei processi decisionali e nell'organizzazione dei servizi. In questo percorso riteniamo fondamentale il Vostro coinvolgimento, e chiediamo pertanto un riscontro sulle questioni sottoposte alla Vostra attenzione, nonché sulle iniziative che riterrete di poter assumere nell'ambito delle rispettive competenze.

Per quanto sopra esposto, Vi chiediamo di unirvi a noi nel sollecitare:

- **la verifica della compatibilità** dell'articolo 20 del decreto legislativo 62/2024 con i principi e i criteri direttivi della legge 227/2021 e con l'articolo 19 della Convenzione ONU, con particolare riferimento alla clausola relativa all'impossibilità di assicurare l'intensità degli interventi o la qualità specialistica necessaria, e l'adozione, ove necessaria, delle conseguenti modifiche normative o interpretative;
- **la predisposizione e l'adozione** di una **strategia nazionale di deistituzionalizzazione**, dotata di obiettivi verificabili, tempi di attuazione, responsabilità, indicatori, risorse e meccanismi pubblici di monitoraggio, in coerenza con la Convenzione ONU e con la legge 227/2021;
- **la verifica dell'esistenza** di eventuali situazioni di **conflitto di interessi, diretto o indiretto**, nella composizione dell'Osservatorio e l'introduzione di regole pubbliche e verificabili per la dichiarazione, la prevenzione e la gestione di tali situazioni, anche con riferimento alla partecipazione ai processi decisionali relativi alla deistituzionalizzazione;
- che vengano introdotte regole volte a garantire una **partecipazione effettiva** delle persone con disabilità anche nei **ruoli di coordinamento** e responsabilità dei gruppi di lavoro dell'Osservatorio, nel rispetto del principio di **pari opportunità tra donne e uomini**;
- **l'introduzione di consultazioni aperte** anche alle realtà associative minori, indipendenti e non integrate nelle grandi reti nazionali;
- **la pubblicazione sistematica e accessibile** di tutti gli incarichi e le consulenze legati alle politiche per la disabilità;
- **l'introduzione di criteri oggettivi, pubblici e trasparenti** per la selezione dei rappresentanti che siedono ai tavoli istituzionali;
- **forme periodiche di rendicontazione pubblica** delle attività svolte dai soggetti coinvolti nei processi decisionali.

Vi ringraziamo per l'attenzione che vorrete dedicare alle questioni sottoposte con il presente Appello, e chiediamo pertanto un riscontro sulle verifiche che riterrete di poter effettuare e sulle eventuali iniziative che potranno essere assunte nell'ambito delle rispettive competenze. Rimaniamo a disposizione per ogni ulteriore chiarimento o documentazione che possa risultare utile.

Un cordiale saluto

Per il **Coordinamento PERSONE**
Katia Salice e Sandra Vincenzi

Per l'**Associazione Diritti alla Follia**
Carla Cannas e Maria D'Oronzo

Per il **Centro Informare un'h**
Simona Lancioni

Contatto: personecoordinazionale@gmail.com

Nota sui Soggetti proponenti dell'Appello Pubblico

PERSONE – Coordinamento Nazionale Contro la Discriminazione delle Persone con Disabilità è una rete che unisce persone con disabilità, familiari, caregiver e realtà associative di tutto il territorio nazionale, operativa dal 2024. Ha come obiettivo l'applicazione della convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità, della legge delega 227/2021 e la deistituzionalizzazione.
Sito: <https://personecoordinazionale.it/>

Diritti alla Follia è un'Associazione nazionale italiana costituita nel 2018, i cui soci sono in maggioranza (ex) utenti e sopravvissuti alla psichiatria. L'Associazione è impegnata nella tutela e nella promozione dei diritti delle persone con disabilità psicosociale, con particolare attenzione all'autodeterminazione e al contrasto delle forme di coercizione in ambito psichiatrico. Opera nel quadro della Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità e promuove attività di informazione, studio e proposta di riforma, con particolare riferimento al trattamento sanitario obbligatorio, alla contenzione, alle misure di sicurezza e agli istituti di tutela e amministrazione di sostegno. È membro di ENUSP – European Network of (Ex-)Users and Survivors of Psychiatry e di Mental Health Europe.
Sito: <https://dirittiallafollia.it/>

Informare un'h – Centro Gabriele e Lorenzo Giuntinelli è un servizio informativo ed un centro di documentazione sulla disabilità della UILDM Sezione di Pisa (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare), operativo dal 2001. Tra le cause promosse negli anni, a titolo esemplificativo, segnaliamo: la Vita Indipendente e l'assistenza personale autogestita; il contrasto alle discriminazioni multiple e alla violenza nei confronti delle donne con disabilità; la riforma degli istituti di tutela giuridica. Attualmente sta promuovendo una campagna per chiedere lo stop all'istituzionalizzazione delle persone con disabilità.
Sito: <https://informareunh.it/>